ro che n' erano fregiati di specchiarsi di continuo nelle proprie azioni, acciocchè queste fossero degne de' cavalieri.

La decorazione da Giovanni II assegnata ai cavalieri dell' Ordine dello Specchio consisteva in una collana, o catena d' oro formata di gigli e di grifoni. L' abito di essi pare che fosse quello stesso che i grandi del secolo XV. usavano alla corte di Catalogna, giacchè non si ha memoria che indichi una special foggia di vestire trovata a bella posta pe' cavalieri de' quali si tratta.

L' Ordine dello Specchio ebbe poca durata, e quantunque non sappiasi certo in qual'anno venisse meno, tuttavia si può congetturare che di poco sopravvivesse al monarca che avevalo istituito.

## TAVOLA CCXXXV.

### CAVALIERE DEL PIEDE

Comunemente si suol ascrivere dagli autori la istituzione di quest' Ordine cavalleresco alla chiara memoria del pontefice Pie IV, Medici di Milano. Egli dopo aver percorsa una luminosa carriera, fu insignito della porpora cardinalizia nell'anno 1549, e quindi per la morte di papa Paolo IV Caraffa napolitano, ottenne la tiara, correndo l' anno 1555. Egli, nutrendo alti e generosi spiriti, attese con ogni mira all' accrescimento del lustro della città di Roma, come ne fanno testimonianza non poche fabbriche per suo comando erette, e che fino a' nostri giorni ne attestano la munificenza.

Ora Pio IV, cinque anni dopo del suo innalzamento al pontificato, volendo aumentare lo splendore della sua corte, pensò di fondare un novello Ordine cavalleresco, il quale servisse di decoro maggiore alla persona del pontefice in ispecie all' occorrenza in cui celebrasse solenni funzioni. Per la qual cosa eresse nel 1560 l' Ordine soprannominato. I cavalieri ad esso pertinenti ebbero il titolo di *conti palatini*, i quali solevano ottener comunemente una certa tal qual preminenza sopra i cavalieri dello Spedale, ossia di Malta, e sopra i Teutonici, benchè considerati fossero come più illustri.

I detti cavalieri goderono tutti d' una pensione pecuniaria, ma correva loro l' obbligo di portare il papa allorquando faceva funzioni pubbliche. È opinione di coloro che scrissero degli ordini militari, che il nome di *cavaliere del piede* derivasse appunto da quest' obbligo che loro incombeva. Non pare peraltro che l' Ordine in quistione avesse lunga durata.

## TAVOLA CCXXXVI.

### CAVALIERE DELL' ANIMO GENEROSO

Devesi la istituzione dell' Ordine dell' animo generoso (detto anche *della nobile passione*, o sia *Quefurt*) a Giovanni-Giorgio duca di Sassonia Weissenfeld. Egli visse nel principio del secolo decimottavo, e fu uomo d' alti spiriti e di gran cuore. Governò i sudditi con giustizia, e però se ne procacciava l' amore. Siccome poi Giovanni-Giorgio stimava che fra le belle qualità che ornar possano gli uomini distinti